

Lunghe dissertazioni teologiche... lasciano indifferenti

Messaggio del 15.04.1997

”Figli cari, non sono i lunghi sermoni che accendono i cuori...così come è sufficiente un piccolo fiammifero, per dare vita a una gioiosa fiamma nel camino!

Poche parole... tante umili preghiere... lunghi silenzi... capaci d’incarnare la volontà di Dio...fino a che, il viverla, diventi spontaneo... quasi «abitudinario».

Lunghe dissertazioni teologiche, permettono all’oratore di dare un saggio della sua cultura... ma lasciano indifferenti i cuori assetati d’amore e di Verità.

Sì, figli cari, perchè l’unica Verità, che realmente trasforma le anime, è quella che conferma questo rapporto filiale con Dio Padre... e questa Verità non è da «capire», ma da «sentire» e da «vivere».

Non bisogna ricorrere a incredibili «macchinazioni» o «virtuosismi» della parola, per fare percepire la luce di Dio che appartiene ad ogni anima, donando le capacità di salvezza!

La condizione per vedere «oltre» il mistero... è quella di rendersi disponibili al progetto del Signore.

Allora, anzichè oratori, imparerete a diventare ascoltatori, della Parola Viva... una Parola capace di dare un’interiore ricchezza nuova... una Parola che, più scava nell’anima... più dà una chiara visione di Dio.

Il tempo che passa... lascia profonde ferite nell’animo umano... e queste passate sofferenze, danno ampio spazio a intuizioni spirituali che rendono sempre più chiara la Verità.

È così che, «i momenti d’intimità con Dio»,
diventano sempre più essenziali e ricercati...
e vengono anteposti agli interessi umani, al lavoro, alle evasioni, agli affetti terreni.

La vita si fa preghiera, perchè, ogni istante vissuto con la consapevolezza della Luce Divina nell’anima, si trasforma in richiamo all’adorazione.

E solo in questo raccoglimento interiore potrete sentire il vostro cuore vibrare di gioia.

É un mutamento interiore, che si realizza in chi fa progressi nella fede... e avviene piano piano...senza che ve ne accorgiate...senza l’aiuto di profondi studi...ma con l’aiuto dell’umiltà, della carità, dell’amore.

Proverete così la gioia di calare il sipario sul vostro «io», per dare piena libertà alla visione del Cielo.

Ed è così che il vostro silenzio, si trasformerà in «voce di uno che grida nel deserto» (*Matteo 3, 2*) «e lo Spirito...di sapienza, di forza, di conoscenza e di timore di Dio, si poserà su di voi» (*Isaia 11...1...2*)

IO sono il vostro Gesù”